



L'appuntamento

Questa volta è Taranto la capitale del prossimo

Dal 16 al 19 maggio Taranto diventa la capitale italiana della prossimità, ospitandone la Biennale. L'evento, nato nel 2015 a Genova e replicato nel 2017 a Bologna, è dedicato a tutte quelle iniziative dal basso che tengono unite le comunità: dalle esperienze di co-housing ai supermercati solidali; dai gruppi di acquisto ai comitati di cittadini che si prendono cura del territorio; dagli spazi di comunità autogestiti dalla cittadinanza agli orti urbani. «La città di Taranto - spiega Daniele Ferrocino, codirettore dell'evento - è un luogo capace di raccontare tutte le contraddizioni del Sud. La ricchezza dei paesaggi, della storia e della cultura fanno da sfondo a livelli di povertà e disoccupazione preoccupanti soffocati da uno sviluppo industriale fallito di cui l'Ilva è un simbolo».

Ma Taranto, aggiunge Ferrocino, «ha saputo reagire ed è divenuta nel tempo terreno fertile per tante esperienze locali di partecipazione civile e comunitaria, piena di casi di prossimità costruiti per dar risposte al bisogno di benessere dei cittadini». Sono 200 le iniziative in programma racchiuse in 16 aree tematiche con 130 fra attività di strada e artistiche. Sono tutte organizzate da 155 realtà, 38 delle quali pugliesi, che si sono date appuntamento a Taranto. Ci

Una terra che ha saputo reagire e diventare terreno fertile per tante esperienze di coesione

saranno «ciceroni» locali che accompagneranno i partecipanti provenienti da tutta Italia nei luoghi più belli della città e apriranno le loro case per condividere i sapori tipici. Sabato 18 maggio una parte della Taranto vecchia diventerà una tavola imbandita con mille commensali ospiti della Biennale che degusteranno i piatti tipici cucinati dai cittadini coinvolti nella rete della prossimità.

Il frutto della Biennale della Prossimità è anche un libro: si chiama *Tutti* ed è pubblicato dalla casa editrice Pacini. Raccoglie 42 storie di persone e operatori sociali che raccontano la loro vita da protagonisti della prossimità. La Biennale di Taranto sarà occasione, infine, per misurare, finalmente, il fenomeno della prossimità: un team di ricerca somministrerà dei questionari e ricostruirà dei «casi studio», indagando come le esperienze in tutta Italia siano in grado di contagiare i territori, quanto i cittadini nei loro sforzi siano aiutati dalle strutture pubbliche e che impatto tutto ciò abbia sui sistemi di welfare locali.

G. SE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA